



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

**DOTT. VALERIO MARRONI**

## POSTA PEC

**Agli Enti in indirizzo**

**OGGETTO:** **Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del **"Nuova seggiovia esaposto ad ammortamento automatico Polla - Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Direttissima" e della sciovia "Cupolino" in comune di Lizzano in Belvedere (Bo) loc. Corno alle Scale"** nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e di Fanano (MO) – proposto dal Comune di Lizzano in Belvedere.

### **Richiesta integrazioni**

Si comunica che, a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico relativa al provvedimento in oggetto, sono pervenuti i seguenti contributi da parte degli Enti coinvolti, ovvero:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota agli atti in PG.2020.404230 del 01/06/2020,
- Città Metropolitana di Bologna con nota agli atti in PG/2020/0459492 del 23/06/2020
- Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna con nota agli atti in NP.2020.42085 del 25/06/2020,
- ARP AE con nota agli atti in PG.2020.466508 del 25/06/2020,

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1314	550	180	10	30		Fasc. 2020	32	



- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale con nota agli atti in PG.2020.466504 del 25/06/2020,
- Servizio Geologico Sismico e dei Suoli con nota agli atti in NP.2020.42220 del 26/06/2020,
- AUSL di Bologna con nota agli atti in PG.2020.0475229 del 30/06/2020,
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con nota agli atti in PG.2020.0493617 del 09/07/2020,

Tali contributi sono consultabili nella sezione “Integrazioni/Varianti” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nelle banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>).

Si precisa che alcune osservazioni si configurano già come prescrizioni per la successiva fase di approvazione del progetto e pertanto non sono state inserite in questa richiesta di integrazioni.

Si comunica inoltre che, nella sezione “Partecipazione”, sono consultabili le seguenti osservazioni del pubblico pervenute da parte di:

- Legambiente - con nota acquisita agli atti di ufficio al protocollo PG.2020.0468581 del 26/06/2020;
- Club Alpino Italiano - con nota acquisita agli atti di ufficio al protocollo PG.2020.467318 del 25/06/2020;
- WWF - con nota acquisita agli atti di ufficio al protocollo PG.2020.45688 del 17/06/2020.

Dall'esame della documentazione presentata a supporto dell'istanza in oggetto, dalle considerazioni emerse durante la Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi lo scorso 4 giugno e dai contributi successivamente pervenuti da parte degli Enti coinvolti, si ritiene che, al fine di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali e definire quindi l'assoggettabilità o meno del progetto al procedimento di VIA, siano necessarie le seguenti integrazioni e approfondimenti:

## **QUADRO AMBIENTALE**

Nel Rapporto Ambientale Preliminare (A\_VA.pdf) la caratterizzazione di alcune componenti ambientali non è esaustiva o risulta assente, sia a livello di quadro conoscitivo che a livello di possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera e dalla dismissione degli impianti esistenti.

In particolare, si reputa necessario approfondire i seguenti aspetti.

### **Geologia, geomorfologia e vincolo idrogeologico**

1. Le note geologiche contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare descrivono in maniera generica il contesto geologico e geomorfologico d'intervento, assumendo "*secondo ragionevoli previsioni*" che non vi siano "*indicazioni ostative alla realizzazione delle opere in progetto*". L'analisi geologica e geomorfologica si basa su dati bibliografici aventi carattere generale, contestualmente le valutazioni in merito alla fattibilità delle opere non sono supportate da nessun dato diretto che consenta di definire, per una successione stratigrafica propria di depositi di origine glaciale e/o di frana, i più reali parametri geomeccanici. Le valutazioni in merito alla fattibilità delle opere deve basarsi su un'analisi supportata da dati rappresentativi del contesto geologico.
2. Il paragrafo 4.1 del Rapporto Ambientale Preliminare dedicato all'inquadramento geologico e geomorfologico dovrà essere messo in relazione, con adeguato commento, alle cartografie rappresentate nella Tavola EG03 "Geomorfologia", che comprendono diversi tematismi: geologia, dissesto, PAI Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici, PGRA ecc., in modo da valorizzare l'accurata ricognizione svolta e completare i contenuti del paragrafo stesso.
3. Relativamente alla geomorfologia, le informazioni contenute nella Carta del Dissesto della tavola EG03 andrebbero integrate con altri dati territoriali utili a completare il quadro geomorfologico dell'area di studio (forme relitte di origine glaciale, contropendenze e zone umide, frane recenti, sorgenti non captate, reticolo idrografico minore, forme erosive). A tal fine, si segnala la disponibilità nel Geoportale della Regione Emilia-Romagna <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>, di ortofoto riferite a diversi anni di ripresa, come pure del dettagliato Uso del Suolo del 2017, utili anche per questo tipo di elaborazioni.
4. Va approfondito il tema della propensione all'erosione del versante acclive a valle del Rifugio Duca degli Abruzzi e della locale stabilità, in relazione alle opere in progetto, tutte di nuova realizzazione: il prolungamento della seggiovia con piloni, le stazioni mediana e di monte. L'approfondimento dovrà riguardare sia le caratteristiche delle unità geologiche come terreno di fondazione, sia la stabilità di versanti, anche in relazione agli scavi ed ai riporti in progetto.

### **Rischio Sismico**

5. Si chiede di motivare le affermazioni relative al PTCP di Bologna sulla Carta di rischio sismico, secondo cui, ricadendo la seggiovia in progetto nell' "*area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche non si osservano sensibili condizionamenti rispetto alle caratteristiche tecniche della infrastruttura in progetto*". Sempre per il tema della sismica, si chiede di motivare l'affermazione "*non si osservano, però, indicazioni ostative alla realizzazione delle opere in progetto*", relative al confronto con il PTCP di Modena, per il quale l'impianto in progetto ricade per un piccolo tratto della linea all'interno di "aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche".
6. In relazione al rischio sismico si chiede di chiarire se la struttura presentata nel progetto in esame rispecchi il dimensionamento effettivo o se invece, in relazione alle sollecitazioni sismiche attese potrà/dovrà subire ridimensionamenti, in elevazione e in fondazione, che ne possano alterare l'impatto ambientale e paesaggistico.

### **Pedologia**

7. Pur essendoci a pag.71 e seguenti del suddetto documento un paragrafo dedicato alla valutazione dell'impatto sulla componente suolo e sulle azioni di mitigazione, la componente suolo non è stata presa in considerazione all'interno del quadro conoscitivo (Capitolo 3); si ritiene necessario integrare tali informazioni. Si consiglia di consultare il catalogo regionale reperibile al seguente indirizzo: <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/carta-dei-suoli-1-250-000-della-regione-emilia-romagna>. La descrizione dei suoli contenuta nell'inquadramento pedologico dell'area dovrebbe essere lo strumento attraverso il quale stabilire lo spessore di topsoil/scotico/orizzonte organico da prelevare e tenere da parte per la fase di ripristino, che potrebbe essere superiore a 15 cm (come invece riportato a pag.74) e stimabile per alcuni dei suoli presenti, almeno attorno ai 40 cm.

### **Risorse idriche**

8. Nel Rapporto Ambientale Preliminare è indicato come necessario ripristinare la continuità idraulica del torrente Dardagna nei pressi della stazione di valle. Non sono disponibili elaborati progettuali che mostrino gli interventi da realizzare, consentendo così la loro valutazione. In relazione al torrente Dardagna si chiede inoltre:
- di precisare quale sia esattamente il tratto del Dardagna oggi tombato;
  - di dettagliare quanto riportato a proposito di “ripristinare l'originario tracciato del Dardagna”, ovvero se si prevede di deviare l'attuale corso del torrente;
9. Dovrà essere approfondita l'analisi del contesto idrogeologico dell'area del Lago Scaffaiolo in relazione alla costruenda stazione di monte (manufatto di nuova realizzazione), documentando quanto indicato nel Rapporto Ambientale circa l'assenza di interferenze con la circolazione idrica sotterranea. Un tale contesto presenta inoltre una non trascurabile vulnerabilità intrinseca (naturale) ai potenziali inquinanti, che andrà valutata sia per le fasi di cantiere come pure di esercizio delle opere, individuando adeguate misure di mitigazione.
10. A pag 60, si afferma “*Non appaiono, invece, di alcun interesse ai fini delle necessità di tutela dei corpi idrici, alcune sorgenti situate a quote inferiori a quelle di lavoro (mostrate nella figura 35)*”. La figura citata costituisce il rendering della stazione di valle con vista del torrente Dardagna, e non vi è alcun cenno ad eventuali sorgenti. Si richiede pertanto di indicare la posizione cartografica delle suddette sorgenti.
11. Durante il sopralluogo sono stati identificati alcuni manufatti che probabilmente costituiscono opere di captazione delle acque, si chiede pertanto di identificarle, di chiarire a quale uso siano destinate le acque captate (acquedotto pubblico, consumo umano, ...) e di valutare ogni possibile interazione del nuovo progetto (sia nella fase di cantiere che nella normale operatività) su tali opere.
12. Nel Rapporto Ambientale Preliminare non sono stati presi in adeguata considerazione gli impatti sulle fonti idriche che vengono utilizzate per l'innevamento artificiale delle piste da sci, sia alla

luce dei previsti cambiamenti climatici che al potenziale aumento di afflussi turistici dovuti alla maggiore attrattività del nuovo impianto.

13. Si chiede di riportare le perimetrazioni delle zone di tutela e salvaguardia previste dalla Tav 2B “Tutela delle acque superficiali e sotterranee” del vigente PTCP di Bologna, indicando l’esatta ubicazione della nuova seggiovia in progetto e delle aree di cantiere, per consentire una migliore lettura dei potenziali impatti dell’opera sulla risorsa idrica.

### **Aria e Clima**

14. Nel Rapporto Ambientale Preliminare non sono state prese in considerazione le particolari caratteristiche meteo-climatiche della zona del Corno alle Scale che potrebbero avere effetti sul dimensionamento delle strutture né i cambiamenti climatici attesi. Si reputa necessario approfondire tali aspetti ponendo attenzione:

- ai frequenti episodi di forte vento tipici di questo versante del crinale appenninico,
- alle precipitazioni nevose e alle modifiche previste al regime termico e pluviometrico della zona in funzione dei cambiamenti climatici attualmente in atto.

A tale proposito si consiglia di consultare le *Schede di Proiezione Climatica 2021-2050* disponibili e scaricabili al seguente indirizzo <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/gli-strumenti/forum-regionale-cambiamenti-climatici/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee-1/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee> .

### **Studio di Incidenza**

15. Lo Studio di Incidenza dovrà essere rivisto alla luce di una serie di incongruenze riscontrate, tra le quali si segnalano le seguenti:

- frontespizio: il committente produce uno “Studio di Incidenza Ambientale” da sottoporre a VINCA e non la VINCA stessa, come evidenziato;
- pag.2: nella premessa si afferma che “l’area individuata per l’intervento in progetto ricade sia all’interno del SIC/ZPS IT 4040001 che IT 4040002. Errato l’area ricade all’interno del solo sito ZSC/ZPS (e non SIC/ZPS) IT 4040001 “Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano”;
- pag. 2: si afferma che lo studio è stato realizzato seguendo le linee guida della Regione Abruzzo. Essendo il territorio posto all’interno della Regione Emilia-Romagna, lo Studio d’Incidenza dovrà essere realizzato seguendo le linee guida di tale Regione, secondo le disposizioni della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, “Disposizioni in materia ambientale, modifiche e integrazioni a leggi regionali”; della D.G.R. 30/7/2007, n. 1191, “Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS” nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’art. 2, comma 2 della L.R. n. 7/04 e relativi allegati; della Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 “Approvazione delle Misure Generali di

conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09” e della Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 “Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C) ed inoltre della specifica ulteriore L.g.ne nazionale e della Regione Emilia-Romagna, vigenti;

- pag. 8 e seg.ti: si ritiene inopportuno la sequenza di tabelle tecniche relative ai vari elementi strutturali della linea;
- pag. 8 e seg.ti: si ritiene indispensabile una illustrazione, approfondimenti, trattazioni e valutazioni degli impatti prevedibili, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, delle attività di trasporto, costruzione e montaggio dei vari elementi della linea, relativamente e soprattutto in merito alla definizione delle tempistiche e stagionalità delle operazioni;
- l'intervento di taglio di una parte del bosco sia realizzato in ottemperanza alle disposizioni della Delibera 549/2012 della Regione Emilia-Romagna, del Regolamento Forestale e L.R. vigenti;
- pag. 22: sia completamente riformulata l'analisi faunistica, in quanto quella presentata è relativa alla fauna del Gran Sasso d'Italia;
- sia rivista anche la parte relativa agli aspetti floristici e vegetazionali in quanto apparentemente relativi ad aree non presenti nel Sito trattato (cfr. pag. 27 “(...) estese formazioni di Cerro”), assenti nell'area di intervento;
- pag. 29 il capitolo sulla biopermeabilità sembra anch'esso riferito ad aree abruzzesi, date le citazioni di riferimento, relative ad aree del Comune di Penne in prov. di Pescara

16. Lo Studio di Incidenza dovrà definire in modo sufficientemente dettaglio gli impatti che le opere per la cantierizzazione (piste di cantiere e demolizioni) e le nuove opere definitive (piloni, piste di controllo permanenti) hanno sugli habitat vegetali, identificati sulle carte habitat della Regione, nonché sulle specie vegetali di interesse conservazionistico a scala locale e regionale. Per comprendere gli impatti, è utile una sovrapposizione del progetto per le opere di cantiere e per le opere di costruzione, alla carta degli habitat e dovranno essere definite le relative tempistiche.
17. Nello Studio di Incidenza si richiede inoltre che venga presa in considerazione la fauna minore in termini di presenza e di possibili impatti.

### **Ripristini ambientali, mitigazione e compensazione degli impatti**

18. Nei diversi elaborati descrittivi dell'intervento in oggetto, si parla in maniera generica di “taglio di una parte di bosco”. Verificando sugli elaborati grafici EG05.1 *profilo longitudinale del terreno* e EG05.2 *profilo longitudinale della linea* si evince che non si tratta unicamente di taglio della vegetazione arborea, ma di eliminazione totale della stessa, per creare lo spazio necessario al passaggio della nuova seggiovia. Si chiede pertanto di correggere tali diciture al fine di definire in maniera corretta le modalità di compensazione dovute per l'eliminazione del bosco e l'individuazione delle corrette procedure autorizzative.

19. Non sono state indicate esplicitamente le opere di compensazione e rinaturalizzazione previste per ripristinare lo stato dei luoghi in seguito alla dismissione della sciovvia “Cupolino” e della seggiovia “Direttissima”.
20. Nei diversi elaborati descrittivi dell’intervento in oggetto vengono solo accennate le misure di mitigazione che verranno adottate durante la fase di cantiere e di dismissione. Si ritiene necessario indicare quali misure di mitigazione verranno prese in considerazione al fine di:
  - evitare lo sversamento delle acque prodotte dalle lavorazioni, dal dilavamento o dalle acque reflue che provengono dal cantiere nei corsi d’acqua e sul suolo;
  - abbattere le polveri durante la cantierizzazione e il traffico di mezzi pesanti,
  - definire le modalità di raccolta e smaltimento acque per evitare erosioni lungo il tracciato dell’impianto e in corrispondenza della stazione di monte;
21. Il progetto dovrà definire:
  - le mitigazioni ambientali e paesaggistiche per le nuove opere (stazione di monte, piloni, stazione di valle, piste temporanee di cantiere e piste permanenti e di manutenzione);
  - definire le compensazioni per gli habitat vegetali che saranno interessati dall’intervento;
  - definire i ripristini delle piste temporanee di cantiere, gli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico che possono riguardare, in particolare, i volumi e gli edifici esistenti.

### **Fruizione turistica**

22. È opportuno che venga specificato se sono previste piste per il downhill e quindi che vengano indicate. In tal caso dovrà essere studiato l’impatto potenziale della pratica del “down-hill” sugli ambienti naturali e in relazione alla pratica escursionistica.
23. Dovrà essere valutato l’impatto potenziale dell’aumento dei fruitori nel SRN 2000 in periodo estivo in relazione alla capacità trasportistica dell’impianto.
24. Chiarire se sono previste nuove piste da sci e, in particolare, definire come verrà realizzato il raccordo tra la stazione di monte (arrivo della seggiovia) e la pista da sci del Cupolino.

## **QUADRO PROGETTUALE**

### **FASE DI ESERCIZIO**

25. Specificare se l’impianto è stato progettato per resistere alle sollecitazioni di forte vento, le cui raffiche nella zona di crinale possono superare i 100 km/h.
26. Si chiede di rappresentare cartograficamente le previste modifiche al tracciato stradale esistente.



## **FASE DI CANTIERE**

L'inquadramento progettuale della fase cantieristica risulta piuttosto sintetico e non presenta tutti gli elementi necessari alla valutazione completa dell'opera. Si ritiene pertanto necessaria l'integrazione della documentazione presentata come di seguito riportato.

### **Acque sotterranee e superficiali**

27. Descrizione dei sistemi di allontanamento delle acque sotterranee eventualmente intercettate durante le fasi di scavo dell'intera opera;
28. definizione dei volumi idrici necessari per le attività dei diversi cantieri e delle aree di lavorazione con indicazione delle fonti di approvvigionamento individuate;
29. descrizione dei metodi di trattamento e smaltimento delle acque di lavorazione, acque di dilavamento e acque reflue prodotte in corrispondenza delle aree di cantiere e di lavorazione,
30. riguardo alla fase di cantierizzazione per la costruzione della Stazione di Valle e dei sostegni R2 e S3 della nuova linea, si richiede di precisare se verrà rispettata una distanza minima tra le aree di cantiere ed il corso del torrente Dardagna e quali accorgimenti gestionali saranno messi in atto per evitare interferenze con i vicini tratti tombati e scoperti del torrente, tenendo presente che a monte della stazione di valle in stretta prossimità del Dardagna è previsto uno scavo per la realizzazione dei sostegni R1 e R2 (vedi pag. 15 della RTG ed elaborato EG05\_2 profilo longitudinale).
31. Analogamente si richiede di indicare, rispetto al corso del torrente, distanze minime ed accorgimenti gestionali per i cantieri relativi alle attività di demolizione delle linee Direttissima e Cupolino. In particolare, dall'analisi delle tavole prodotte, una delle due stazioni della linea Cupolino pare essere molto vicina al Dardagna.

### **Scavi**

32. Secondo quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare *“Le strutture di linea sono costituite da plinti di fondazione in calcestruzzo armato del volume medio di 20 m<sup>3</sup>, disposti su un piccolo strato di calcestruzzo magro dello spessore indicativo pari a cm 10, realizzati all'interno di scavi eseguiti con macchina escavatrice cingolata”*. Si chiede di precisare le profondità a cui si attesteranno tali scavi.
33. Si ritiene opportuno valutare in maniera più esaustiva i volumi di scavo e di riporto del terreno per predisporre la struttura della stazione di monte situata presso il rifugio Duca degli Abruzzi e gli eventuali trasferimenti del materiale in eccesso (mezzi di trasporto, viabilità, prelievo o deposito, ecc.).

### **Terre e rocce da scavo**

In merito alla documentazione tecnica presentata a corredo del progetto, considerato che relativamente alle terre e rocce da scavo viene dichiarato il loro riutilizzo nell'ambito del cantiere, si richiede al committente di fornire le seguenti integrazioni:



34. presentare relazione tecnica che specifichi le modalità di scavo, deposito e riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, comprensiva della stima dei quantitativi massimi, suddivisi nei rispettivi cantieri per la realizzazione di: stazione di valle, stazione intermedia, stazione di monte, sostegni, scavo in linea ed eventuali altre movimentazioni di terreno (es. modifica della strada forestale nei pressi della stazione di valle e collegamenti verso le piste esistenti dalla zona di sbarco della stazione di monte);
35. presentare specifica planimetria nella quale siano individuate le aree di stoccaggio delle terre e rocce con riferimento ai rispettivi cantieri di produzione e di utilizzo;

Si fa presente sin da ora che le terre e rocce da scavo sono escluse dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 185 comma 1) lettera c) se rispettano i requisiti di non contaminazione previsti dall'art. 24 del DPR 120/2017.

36. Si chiede di chiarire quanto riportato nel documento E\_SPESA\_QE.pdf al punto 7/7 relativamente all'utilizzo di materiale esogeno, in contrasto con un ripristino ambientale fatto totalmente con i materiali locali (riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo) come esplicitato all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare.

### **FASE DI DISMISSIONE**

37. Nel Rapporto Ambientale Preliminare non è stata descritta la fase di dismissione della sciovvia "Cupolino" e della "Seggiovvia Direttissima". Pertanto, non sono presenti gli elementi necessari alla valutazione degli impatti che potrebbero verificarsi in tale fase sull'ambiente, la flora e la fauna. Si ritiene pertanto necessario integrare la documentazione presentata con la descrizione delle modalità di dismissione degli impianti esistenti e le tempistiche di intervento.
38. Si chiede di precisare l'ubicazione dell'area di deposito dei rifiuti prodotti dallo smantellamento dei due impianti e le modalità di gestione di eventuali rifiuti liquidi (oli, liquidi idraulici, ecc.).

Si chiede pertanto di inviare via PEC la documentazione richiesta entro il termine perentorio di **45 giorni** dalla data della presente. Ai sensi dell'art.19 del d.lgs. 152/06, su richiesta motivata del proponente, l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a novanta giorni; qualora entro il termine assegnato non venga depositata la documentazione richiesta, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 15/07/2020



Responsabile del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA: Dott. Valerio Marroni

Per info contattare il funzionario regionale: Dott.ssa Samantha Lorito

e-mail [samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it](mailto:samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it)

SL: richiesta\_integrazioni\_Corno\_alle\_Scale

**Comune di Lizzano in Belvedere**

[comune.lizzanoinbelvedere@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.lizzanoinbelvedere@cert.provincia.bo.it)

**Da inviare per conoscenza****Comune di Fanano**

[comune@cert.comune.fanano.mo.it](mailto:comune@cert.comune.fanano.mo.it)

**Città Metropolitana di Bologna**

[cm@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm@cert.cittametropolitana.bo.it)

**Unione dei Comuni del Frignano**

[pec@cert.unionefrignano.mo.it](mailto:pec@cert.unionefrignano.mo.it)

**Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**

[unioneappennino@cert.provincia.bo.it](mailto:unioneappennino@cert.provincia.bo.it)

**Provincia di Modena**

[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**ARPAE sez. di Bologna**

[aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**ARPAE sez. di Modena**

[aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità –  
Emilia orientale**

[enteparchibo@cert.provincia.bo.it](mailto:enteparchibo@cert.provincia.bo.it)

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità –  
Emilia centrale**

[protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it](mailto:protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it)

**Regione Emilia-Romagna:**

- Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna
- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
- Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
- Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria

**e Agenti fisici**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per la Città Metropolitana di  
Bologna e le province di Modena, Ferrara e  
Reggio Emilia**

[mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it)

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e  
la protezione civile**

[ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**AUSL Bologna**

Dip. Sanità Pubblica

[dsp@pec.ausl.bologna.it](mailto:dsp@pec.ausl.bologna.it)

**AUSL Modena**

Dip. Sanità Pubblica

[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)